



Roma, 13 agosto 2018

Comunicato stampa

Bilancio critico per la Goletta Verde 2018 di Legambiente

**Inquinato e fortemente inquinato il 48% dei punti campionati: un punto ogni 59 km
Mala depurazione e rifiuti in testa ai nemici del mare**

Presentati esposti alle Capitanerie di porto per 45 località monitorate

Legambiente: “La grande opera che serve al Paese è il completamento della rete fognaria e di depurazione delle acque reflue. Da anni denunciavamo criticità del sistema depurativo.

Ora, grazie alla legge sugli ecoreati, chiediamo di verificare le cause e denunciare i responsabili”

Sotto la lente dell’associazione anche le “acque abbandonate” dove non ci sono controlli e l’inquinamento dei corsi d’acqua è dato per scontato

A bordo di Goletta la campagna #usaegettanograzie: monouso di plastica sul 95% delle spiagge monitorate

Video e foto su: <http://bit.ly/GolettaVerde2018materiali>

Bilancio critico per la Goletta Verde di Legambiente, rientrata in porto ieri da un viaggio iniziato il 22 giugno dalla Liguria e terminato in Friuli Venezia Giulia. **Solo il 52% dei 261 punti campionati dai tecnici nelle 15 regioni costiere italiane, infatti, è risultato entro i limiti di legge; il restante 48% è invece “fortemente inquinato” (39%) e “inquinato” (9%) e la causa di questi risultati è sicuramente da attribuire alla mala depurazione** di cui ancora soffrono vaste aree del nostro Paese e per la quale l’Unione europea ci ha presentato un conto salatissimo. Sulla depurazione, l’Italia è oggetto di due condanne e di una terza procedura d’infrazione, che riguardano complessivamente 909 agglomerati urbani, di cui il 25% in Sicilia (231 agglomerati), 143 in Calabria (16%), e 122 in Campania (13%).

La storica campagna estiva di Legambiente è stata realizzata quest’anno grazie al sostegno di CONOU, Consorzio nazionale per la gestione, raccolta e trattamento degli oli minerali usati, e dei partner Novamont e Ricrea, Consorzio nazionale per il riciclo e il recupero degli imballaggi in acciaio, e con la media partnership di La Nuova Ecologia e rinnovabili.it. Il bilancio dei suoi quasi due mesi di viaggio - dedicato a monitorare la qualità delle acque marine, denunciare le illegalità ambientali, le trivellazioni di petrolio, il problema dei rifiuti in mare e a chiedere un’accoglienza dignitosa e canali di accesso legali per le persone che scappano dalla disperazione - è stato presentato questa mattina a Roma da Giorgio Zampetti, direttore generale di Legambiente, Serena Carpentieri, vicedirettrice e Andrea Minutolo, coordinatore dell’ufficio scientifico dell’associazione ambientalista. All’incontro è intervenuto Andrea Di Stefano, responsabile progetti speciali Novamont e Roccandrea Iascone di Ricrea.

“La grande opera pubblica di cui non si parla mai nel nostro Paese è il completamento della rete fognaria e di depurazione delle acque reflue - **dichiara il direttore generale di Legambiente Giorgio Zampetti** - La mala depurazione è, infatti, un’emergenza ambientale che va affrontata con urgenza visto che siamo anche stati condannati a pagare all’Ue una multa da 25 milioni di euro, più 30 milioni ogni sei mesi finché non ci metteremo in regola. Mettere finalmente a cantiere le opere necessarie permetterebbe anche di non sprecare i soldi pubblici pagando per le nostre inadempienze, ma investirli in nuovi impianti, con le tecnologie e le conoscenze oggi disponibili possono trasformarsi da problema in risorsa, restituendo acqua pulita per diversi usi, a partire da quello irriguo. Anche quest’anno, però, la fotografia scattata da Goletta Verde ci restituisce situazioni critiche segnalate da anni, ma per le quali poco o nulla è stato fatto. Per questo - conclude Zampetti - alla denuncia pubblica sullo stato delle acque, abbiamo deciso di continuare l’azione giudiziaria, che già lo scorso anno ha permesso di intervenire in diverse situazioni, presentando nuovi esposti alle autorità competenti per chiedere di verificare le cause di queste criticità e denunciare i responsabili secondo le nuove norme previste dalla legge sugli ecoreati”.

Le foci dei fiumi, dei canali, dei corsi d'acqua e di scarichi sospetti e di altri punti critici rappresentano il 57% dei punti campionati dai tecnici di Goletta Verde e sono i luoghi dove si concentrano le maggiori criticità: **su 149 foci monitorate, 106 (il 71%) sono risultate “fortemente inquinate” (il 61%) e “inquinata” (il 10%)**. Il 43% dei punti campionati sono, invece, spiagge.

Il monitoraggio di Goletta Verde prende prevalentemente in considerazione proprio i punti scelti in base al “maggior rischio” presunto di inquinamento, individuati dalle segnalazioni non solo dei circoli di Legambiente ma degli stessi cittadini attraverso il servizio **SOS Goletta**. E le foci di fiumi e torrenti, gli scarichi e i piccoli canali che spesso troviamo sulle nostre spiagge sono i veicoli principali di contaminazione batterica dovuta alla insufficiente depurazione dei reflui urbani o agli scarichi illegali che, attraverso i corsi d'acqua, arrivano in mare. I parametri indagati sono microbiologici (Enterococchi intestinali, *Escherichia coli*) e vengono considerati come “inquinati” i campioni in cui almeno uno dei due parametri supera il valore limite previsto dalla normativa sulle acque di balneazione vigente in Italia (Dlgs 116/2008 e decreto attuativo del 30 marzo 2010) e “fortemente inquinati” quelli in cui i limiti vengono superati per più del doppio del valore normativo. I risultati hanno risentito delle diverse condizioni meteo tra il mese di giugno, dove l'intensa piovosità delle settimane precedenti ha causato maggiori portate di fossi, canali e fiumi in mare, e le scarse precipitazioni nei mesi successivi con conseguente minor apporto dei corsi d'acqua.

“Con il nostro monitoraggio - **spiega Serena Carpentieri, vice direttrice generale di Legambiente** - non intendiamo rilasciare patenti di balneabilità, sostituendoci alle autorità competenti in materia di controlli e di balneazione ma, con ‘fotografie’ istantanee, portare all'attenzione di amministratori e cittadini le criticità che minacciano la qualità e la salute dei nostri mari, affinché se ne individuino e risolvano le cause. Anche per questo continua l'azione legale di Legambiente affinché si affronti con decisione il problema della depurazione. **Quest'anno abbiamo già presentato esposti alle diverse Capitanerie di porto nelle regioni interessate segnalando 45 località fortemente inquinate**”.

La denuncia dell'associazione fa leva sulla legge 68/2015, che ha inserito i reati ambientali nel codice penale e che, in questi tre anni di applicazione ha già consentito di perseguire i colpevoli, sequestrare depuratori malfunzionanti, fermare l'inquinamento causato da attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti, intervenire su situazioni di inquinamento pregresso o per fermare attività illegali di vario genere.

Le analisi di Goletta Verde si sono concentrate, inoltre, su quelle che l'associazione definisce “acque abbandonate”, ovvero non più monitorate perché in aree non adibite alla balneazione, ma non per questo meno importanti dal punto di vista ambientale, e quindi abbandonate dalle istituzioni **il cui inquinamento viene dato per scontato**. Dalla consultazione del Portale Acque del ministero della Salute, che dovrebbe dare le informazioni sulla balneabilità o sulle criticità lungo tutti i quasi 7.500 km di costa della nostra penisola, emerge infatti come, oltre alle aree portuali, industriali o ai profili di costa rocciosi, ci sono 556 luoghi in cui sono presenti foci di fiumi, canali e fossi, per circa 170 km di costa, che non vengano campionati. **Il 39% dei punti campionati dai tecnici di Legambiente (101 su 261) ha interessato proprio queste acque abbandonate, dove gli unici controlli sembrano essere quelli di Goletta Verde. Il 64% dei 101 punti è risultato inquinato o fortemente inquinato (rispettivamente per l'11% e il 53%)**. “Per prevenire veramente l'insorgenza di potenziali problemi legati alla balneazione - **commenta il coordinatore dell'ufficio scientifico di Legambiente Andrea Minutolo** - l'attenzione dovrebbe essere rivolta non solo alle aree a maggior afflusso di bagnanti, come avviene oggi, ma a quelle che determinano l'inquinamento, in modo da individuarne le cause e risolvere il problema all'origine”.

I tecnici della Goletta hanno valutato anche il numero di bagnanti che potrebbero affluire nelle vicinanze di queste aree di acque abbandonate, che per la maggior parte sono spiagge libere ma dove si trovano anche in alcuni casi stabilimenti balneari attrezzati. **Nel 39% dei casi, la presenza potenziale di bagnanti è stata giudicata alta e media e nel 75% dei casi erano assenti i cartelli di divieto di balneazione**.

Nonostante la cartellonistica informativa sia obbligatoria ormai da anni per i comuni, la **carenza di informazione ai cittadini** riguarda anche i **punti ufficialmente interdetti alla balneazione**. I tecnici di Goletta Verde hanno trovato un unico punto con un cartello che segnalasse la criticità dell'area, sugli 8 punti ufficialmente interdetti alla balneazione che sono coincisi con i luoghi di prelievo. **Negligenze che si traducono in “alta presenza di bagnanti” in 3 degli 8 punti campionati ufficialmente interdetti alla balneazione e “media presenza” in altri 3. Nelle aree balneabili è previsto, inoltre, per legge, un cartello informativo sulla qualità delle acque: su 132 punti campionati da Goletta verde in acque definite “balneabili”, nell'89% dei casi (118 punti) questo cartello non c'era**.

Legambiente ha lanciato inoltre **la petizione #NoOil** (<https://bit.ly/2NWh8oI>) indirizzata al ministro dello Sviluppo economico Luigi Di Maio per dire “basta” alle estrazioni e ai continui sussidi che vengono erogati alle infrastrutture, alla ricerca e alla produzione di energia da fonti fossili. **Nei nostri mari, le attività di ricerca ed estrazione di**

idrocarburi mettono a rischio oltre 120 mila chilometri quadrati: sono 67 le concessioni di coltivazione, 138 le piattaforme, 24 i permessi di ricerca attivi a cui se ne potrebbero aggiungere ulteriori 34.

Durante il viaggio di Goletta Verde non sono mancati i trash mob: flash mob con stoviglie giganti per sensibilizzare i cittadini sull'impatto ambientale decisamente esagerato rispetto ai tempi d'uso di piatti, posate, bicchieri, cannuce, bottiglie usa e getta. Legambiente ha, infatti, avviato "Usa e getta, no grazie" (www.usaeggettanograzie.it), una campagna d'informazione e sensibilizzazione per la prevenzione e la messa al bando di alcuni prodotti usa e getta di plastica, per stimolare il cambiamento spontaneo di abitudini dei cittadini e un intervento più deciso dei governi per arginare un problema di portata globale come il marine litter. Gli usa e getta, se non smaltiti correttamente, non scompaiono mai del tutto, frammentandosi in miliardi di microplastiche che raggiungono facilmente il mare finendo col contaminare la catena alimentare. Per questo, l'associazione chiede al governo italiano di mettere al bando le stoviglie di plastica non compostabile ma anche una serie e capillare campagna informativa sulla sicurezza e sostenibilità dell'acqua del rubinetto per incrementare la fiducia dei consumatori e diminuire così il consumo di acqua imbottigliata.

Su 78 spiagge monitorate da Legambiente nel 2018, un'area pari a 60 campi da calcio, i volontari dell'associazione hanno trovato quasi 50mila rifiuti, una media di 620 rifiuti ogni 100 metri. Di questi l'80% è plastica e ben **un rifiuto su tre è stato creato per essere gettato immediatamente dopo il suo utilizzo** e appartiene alle categorie di bottiglie e tappi, stoviglie, buste rinvenuti sul **95% delle spiagge monitorate**. Dall'inizio dell'anno a oggi, i volontari di Legambiente hanno pulito almeno 500 spiagge italiane rimuovendo circa 180mila tra tappi e bottiglie, 96mila cotton fioc e circa 52mila tra piatti, bicchieri, posate e cannuce di plastica.

"Anche quest'anno Novamont ha sostenuto le attività di ricerca e educazione ambientale di Goletta Verde che permettono di acquisire una mole crescente di dati scientifici sulle condizioni ambientali di mari e laghi italiani - sottolinea **Andrea Di Stefano, responsabile progetti speciali** - e nello stesso tempo di sensibilizzare i cittadini sugli stili di vita che permettono la minimizzazione della produzione di rifiuti, la riduzione degli impatti antropici e l'incremento delle raccolte differenziate di qualità".

Tra i fattori inquinanti troppo spesso sottovalutati, c'è anche lo **scorretto smaltimento degli olii esausti**. Proprio per questo, anche quest'anno il Consorzio nazionale per la gestione, raccolta e trattamento degli oli minerali usati è main partner della campagna estiva di Legambiente. Attivo dal 1984 anni, il **CONOU** garantisce la raccolta e l'avvio a riciclo degli oli lubrificanti usati su tutto il territorio nazionale. L'olio usato - che si recupera alla fine del ciclo di vita dei lubrificanti nei macchinari industriali, ma anche nelle automobili, nelle barche e nei mezzi agricoli - è un rifiuto che deve essere smaltito correttamente: 4 chili di olio usato, il cambio di un'auto, se versati in acqua inquinano una superficie grande come sei piscine olimpiche. Ma l'olio usato è anche un'importante risorsa perché può essere rigenerato tornando a nuova vita in un'ottica di economia circolare: il 98% dell'olio raccolto viene classificato come idoneo alla rigenerazione per la produzione di nuove basi lubrificanti, un dato che fa dell'Italia il Paese leader in Europa. "La difesa dell'ambiente e in particolare del mare e dei laghi - **spiega il presidente del CONOU, Paolo Tomasi** - rappresenta uno dei capisaldi della nostra azione. L'operato del Consorzio non solo evita una potenziale dispersione nell'ambiente di un rifiuto pericoloso, ma lo trasforma in una preziosa risorsa per l'economia del Paese".

Con Goletta Verde, **Legambiente** e **Ricrea (Consorzio Nazionale per il Riciclo e il Recupero degli Imballaggi in Acciaio)** hanno promosso la campagna "**Il cuore del Mediterraneo**" per promuovere le eccellenze italiane nel campo dell'alimentazione, della cultura e della qualità ambientale che valorizzano il nostro mare e che contribuiscono all'innovazione del Paese, come le conserve ittiche e vegetali spesso confezionate in scatolette e barattoli d'acciaio riciclabili al 100% e all'infinito.

L'ufficio stampa Legambiente 3496546593 - 347.4126421

Foto e video di Goletta Verde sono disponibili su <http://bit.ly/GolettaVerde2018materiali>
www.legambiente.it/golettaverde
blog <http://golettaverdediariodibordo.blogautore.repubblica.it>
www.facebook.com/golettaverde - <https://twitter.com/GolettaVerde>

I RISULTATI del MONITORAGGIO 2018 di GOLETTA VERDE
(Analisi eseguite tra l'8 giugno e il 7 agosto 2018)

Regione / (km costa)	Numero campionamenti			Risultati		
	Foci & Punti Critici*	Spiagge	Totale n. campionamenti	Fortemente inquinati	Inquinati	Totale oltre i limiti
Abruzzo (126)	3	5	8	3	0	3
Basilicata (62)	3	1	4	0	1	1
Calabria (741)	16	6	22	12	3	15
Campania (470)	18	13	31	19	1	20
Emilia Romagna (163)	6	5	11	1	0	1
Friuli Venezia Giulia (117)	3	5	8	2	0	2
Lazio (361,5)	20	4	24	12	5	17
Liguria (349)	16	7	23	13	1	14
Marche (173)	5	7	12	2	0	2
Molise (35)	1	2	3	2	0	2
Puglia (865)	7	22	29	5	2	7
Sardegna (1731)	15	14	29	5	2	7
Sicilia (1484)	16	10	26	17	4	21
Toscana (601)	13	7	20	9	4	13
Veneto (160)	7	4	11	1	0	1
	Totale		261	Totale		126

*questo dato si riferisce a prelievi effettuati in corrispondenza di foci di fiumi, torrenti, canali, fiumare e fossi

Nota: Il giudizio di Goletta Verde viene dato in base ai risultati ottenuti dalle analisi microbiologiche (sono presi come riferimento il **D. Lgs. 116/2008** e i valori limite per la balneazione indicati dal **Decreto del Ministero della Salute del 31 marzo 2010 nell'all. A**):

INQUINATO - *Enterococchi intestinali* maggiore di 200 UFC/100ml e/o *Escherichia Coli* maggiore di 500 UFC/100ml

FORTEMENTE INQUINATO - *Enterococchi intestinali* maggiore di 400 UFC/100 ml e/o *Escherichia Coli* maggiore di 1000 UFC/100ml

Il Monitoraggio scientifico

I prelievi e le analisi di Goletta Verde vengono eseguiti dai tecnici di Legambiente che anticipano il viaggio dell'imbarcazione a bordo di un laboratorio mobile attrezzato. I campioni per le analisi microbiologiche sono prelevati in barattoli sterili e conservati in frigorifero, fino al momento dell'analisi, che avviene nel laboratorio mobile lo stesso giorno di campionamento o comunque entro le 24 ore dal prelievo. I parametri indagati sono microbiologici (enterococchi intestinali, escherichia coli) e chimico-fisici (temperatura dell'acqua, PH, conducibilità / salinità). Le analisi chimico-fisiche vengono effettuate direttamente in situ con l'ausilio di strumentazione da campo. Il numero dei campionamenti effettuati viene definito in proporzione ai Km di costa di ogni regione con il seguente criterio: 1 punto ogni 15 km di costa, per le regioni che hanno meno di 500 km di costa; 1 punto ogni 30 km di costa, per le regioni che hanno tra 500 e 1000 km di costa; 1 punto ogni 60 km di costa, per le regioni che hanno più di 1000 km di costa.

**Agglomerati urbani coinvolti nelle 3 procedure di infrazione sulla depurazione:
quadro regionale**

Regione	Codice del procedimento dell'infrazione			Totale agglomerati
	C 565-10	C 85-13	PR 2014-2059 *	
Abruzzo	1	1	26	28
Basilicata			41	41
Calabria	13		130	143
Campania	7		115	122
Emilia-Romagna			10	10
Friuli-Venezia Giulia	2	5	8	15
Lazio		1	6	7
Liguria	3		9	12
Lombardia **		14	43	57
Marche		2	46	48
Piemonte		1	3	4
Provincia di Bolzano			2	2
Provincia di Trento			2	2
Puglia **	3		27	30
Sardegna		1	64	65
Sicilia	51	5	175	231
Toscana			42	42
Umbria			9	9
Valle d'Aosta		1	2	3
Veneto			37	38
	Totale agglomerati coinvolti			909

Elaborazione Legambiente su dati Utilitalia, anno 2017

* Elaborazione Legambiente su dati Italiasicura, 2017

** fonte Arpa Puglie e Lombardia, dato aggiornato al 2018

L'ufficio stampa Legambiente 06 86268399 - 355

foto e video di Goletta Verde sono disponibili su <http://bit.ly/GolettaVerde2018materiali>
www.legambiente.it/golettaverde
 blog <http://golettaverdediariodibordo.blogautore.repubblica.it>
www.facebook.com/golettaverde - <https://twitter.com/GolettaVerde>

Main partner	 CONOU CONSORZIO NAZIONALE PER LA GESTIONE, RACCOLTA E TRATTAMENTO DEGLI OLI MINERALI USATI	
Partner	 NOVAMONT	 RICREA CONSORZIO NAZIONALE RICICLO E RECUPERO IMBALLAGGI ACCIAIO
Media partner	 nuova ecologia	 Rinnovabili.it IL QUOTIDIANO SULLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

A bordo di Goletta Verde hanno viaggiato anche i progetti dedicati alla salvaguardia del Mare e alla corretta gestione dei rifiuti marini:



Tutti insieme per un mare pulito.

Clean Sea Life è un progetto co-finanziato dall'Unione Europea per sensibilizzare i cittadini rispetto al tema dei rifiuti in mare e sulle spiagge e ai rischi connessi per la biodiversità, con l'obiettivo di raccogliere e diffondere le migliori pratiche per la prevenzione e gestione dei rifiuti marini. <http://cleansealife.it/>



Il progetto **MedSeaLitter** - finanziato dall'UE tramite il programma **Interreg Med** - si propone di mettere in rete **Aree Marine Protette**, **organizzazioni scientifiche** e **Associazioni ambientaliste** per lo sviluppo e la diffusione di protocolli efficienti per monitorare e gestire l'impatto del marine litter sulla biodiversità.

<https://medsealitter.interreg-med.eu/>



Progetto di Legambiente con il sostegno di **Fondazione Con il Sud**, per il risparmio idrico e la gestione consapevole e sostenibile dell'acqua.

<http://www.esperienzeconilsud.it/unmondodigocce/>



Azioni integrate per ridurre l'inquinamento da plastica nel Santuario Pelagos

Pelagos Plastic Free è un progetto di Legambiente in partnership con l'associazione francese **Expédition Med**. L'obiettivo è prevenire e ridurre i rifiuti di plastica nel Santuario Pelagos, attraverso attività di governance, monitoraggio scientifico e sensibilizzazione con il coinvolgimento di autorità costiere, aree protette, pescatori, università, istituti di ricerca, scuole, turisti, diving e volontari.

www.pelagosplasticfree.eu